

CASTELSANGIOVANNI - Stamattina i partiti del centrodestra a Castelsangiovanni dovrebbero formalizzare la loro risposta alla lista civica Civiltà Castellana, finora loro alleata, che sabato scorso ha annunciato l'intenzione di candidare a sindaco Alberto Leggi. In questi giorni si starebbero susseguendo incontri e contatti tra Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia e Nuovo Centro Destra (la cui nascita non è ancora stata ufficializzata) che fino ad oggi hanno sempre appoggiato il sindaco uscente Carlo Capelli e che sem-

Castello, mal di pancia a destra e a sinistra dopo le candidature di Leggi e Bersani

bra abbiano mal digerito la candidatura a sorpresa di Leggi. Stessi problemi anche sul fronte del centrosinistra. L'"uscita" dell'ex sindaco Aldo Bersani, che ha detto di essere disponibile a correre per un terzo mandato (dopo i due consecutivi ricoperti dal 1995 al 2004), non avrebbe trovato tutti d'ac-

cordo. Ancora oggi si attende di sapere se il Pd sosterrà Bersani o se preferirà schierare un altro candidato. Si profila così l'eventualità concreta di un ricorso alle primarie, se non addirittura di due candidati in lizza per il centrosinistra.

Per quanto riguarda invece il centrodestra, sebbene il nome

di Leggi aleggiasse già da diversi giorni come possibile portabandiera di Civiltà Castellana, nessuno si aspettava la formalizzazione del suo nome così in anticipo rispetto alla tabella di marcia imposta dalle trattative e dai contatti tutt'ora in corso tra i vari movimenti e i partiti politici in vista della prossima

scadenza elettorale. Fino a ieri non c'erano voci ufficiali pronte a smentire o a confermare le tensioni tra lista civica e alleati, ma il fatto che negli ambienti del centrodestra sia diffuso un certo malumore non è un mistero. La notizia certa che trapela è che entro oggi Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Nuovo Centrodestra formalizzeranno la loro posizione con una nota ufficiale. La cosa che pare aver indispettito maggiormente gli alleati sembra essere stata il fatto che il nome di Leggi è stato ufficializzato a trattativa

ancora aperta e senza aver dato nessun preavviso agli alleati. Una mossa letta da più parti come un tentativo di cogliere tutti in contropiede.

Al tempo stesso è ragionevole pensare che Capelli e la lista civica abbiano messo in conto possibili eventuali "mal di pancia" prima di ufficializzare il nome di Leggi come candidato, lasciando aperta la porta anche a ipotesi di alleanze differenti rispetto a quella che negli ultimi dieci anni ha retto il capoluogo della Valtidone.

m. mil.

CASTELSANGIOVANNI - Riprende il testimone il capogruppo onorario, già castellano dell'anno

Gruppo Alpini, torna Zoccolan

Bergonzi lascia dopo l'impegnativa "maratona" degli ultimi tre anni

CASTELSANGIOVANNI - Gli alpini di Castelsangiovanni si mettono nuovamente sotto la guida di Graziano Zoccolan. L'assemblea delle penne nere, chiamata l'altra sera a rinnovare il direttivo del gruppo che conta oltre 160 iscritti e che ha sede in via Morselli, ha eletto capogruppo Zoccolan. Quest'ultimo da capogruppo onorario torna dunque ad assumere l'incarico di capogruppo effettivo, che in passato aveva già ricoperto per ben 14 anni di fila, dal 1996 al 2010. A lui ha infatti ceduto il testimone Massimo Bergonzi, che ha deciso di lasciare la guida degli alpini castellani dopo tre anni di intenso lavoro. Un triennio durante il quale le penne nere di Castelsangiovanni hanno festeggiato i loro primi sei decenni di vita, ma hanno anche partecipato (nello scorso mese di maggio) all'organizzazione dell'adunata nazionale a Piacenza e hanno inaugurato il monumento all'alpino lungo viale Fratelli Bandiera.

Zoccolan riprende così le redini del gruppo alpini di Castelsangiovanni. Il suo lungo impegno e la sua dedizione al gruppo erano stati uno dei motivi per cui nel



CASTELSANGIOVANNI - Il capogruppo onorario Graziano Zoccolan (a sinistra) torna capogruppo "effettivo", subentrando a Massimo Bergonzi (a destra) (foto Bersani)

2012 gli venne consegnato il premio di Castellano dell'anno. «Si tratta di un bell'impegno - dice il nuovo capogruppo - sicuramente non facile da sostenere».

Tra le scadenze più immediate c'è la consegna delle borse di studio agli studenti meritevoli delle scuole superiori di Castelsangiovanni. Seguirà poi la partecipazione all'adunata nazionale che si terrà in maggio a Pordenone.

«Anche noi parteciperemo con una nostra delegazione» dice Zoccolan. Insieme a lui è stato eletto tutto il direttivo. Tesoriere è stato riconfermato Fabrizio Manelli, mentre come segretario entra Ernesto Labò. I consiglieri sono: Tarcisio Bassi, Franco Olivieri, Giovanni Tosca, Luigi Fellegara (socio fondatore del gruppo), Roberto Moro, Gian Carlo Sadirlanda, Gian Franco Bovini, Enri-

co Badavelli, Alessandro Stragliati, Giorgio Ferrari, Stefano Bozzini e Franco Corbellino.

«Sono stati tre anni duri e pieni di impegni - dice l'ex capogruppo Massimo Bergonzi - che hanno richiesto fatica, ma che hanno dato anche tante gioie. Gli appuntamenti si sono concentrati tutti nel 2013, come le iniziative per l'adunata nazionale e la festa di vallata per raccogliere i fondi per un nuovo ecografo. Una cosa che mi ha inorgogliato molto - prosegue l'ex capogruppo - è stata sicuramente l'inaugurazione del monumento all'alpino, grazie all'impegno di validi collaboratori e al sostegno dell'amministrazione, che avevo in testa fin dall'inizio. E poi la stesura del libro, a cura di Luisa Falcone, che assieme al monumento ha coronato il sessantesimo anno di vita del gruppo. Infine ricordo con grande piacere il gemellaggio con il gruppo alpini di Laives e l'aver ospitato la Fanfara congedati Cadore, che avremo di nuovo a Castello a fine novembre. Mi rammarica solo il fatto - conclude Bergonzi - che motivi professionali mi abbiano impedito di ricandidarmi».

Mariangela Milani

Molinari (Lega): problemi per pedoni e negozi



Matteo Molinari e l'incrocio di piazza De Cristoforis: una rotonda prenderà il posto dei semafori

Borgonovo, la rotonda divide la maggioranza

BORGONOVO - «La rotonda di piazza De Cristoforis stravolgerà tutto, meglio che restino i semafori». Ad affermarlo è un consigliere della maggioranza consigliere del Comune di Borgonovo, il capogruppo della Lega Nord Matteo Molinari. Con un comunicato Molinari prende le distanze dal progetto di una nuova rotonda che dovrebbe sostituire i semafori che attualmente regolano il traffico tra via Pianello, viale Marconi, via Risorgimento e via Roma.

La questione sta suscitando in paese parecchie polemiche con il sindaco Roberto Barbieri da una parte, intento a difendere il progetto che a suo avviso porterà a un miglioramento della sicurezza viabilistica, e dall'altra il comitato "Vivi il borgo" contrario al progetto finanziato per 250mila euro dalla Provincia.

Anche all'interno della stessa maggioranza si sollevano ora voci critiche, come quella del capogruppo leghista Molinari, la cui posizione rischia di aprire crepe nel gruppo che sostiene Barbieri. «Il progetto della rotonda voluta dal Comune e finanziata dalla Provincia - scrive Molinari - non trova giustificazione, visto che gli attuali semafori sono perfettamente funzionanti e garantiscono una circolazione sicura per auto e pedoni».

Molinari propone un progetto alternativo: «Meglio sarebbe - dice - spostare l'opera di 200 metri, sistemando la viabilità sull'incrocio di viale Marconi e via Mottaziana». In sostanza, a detta del consigliere leghista, i

fondi provinciali potrebbero essere utilizzati non per piazza De Cristoforis ma per l'incrocio con via Mottaziana, che molti ritengono pericoloso. «Anche questo tratto - afferma Molinari - necessita di interventi di mitigazione del traffico, soprattutto per le auto che arrivano in direzione del centro abitato. Nel contempo si potrebbe bonificare la pesa pubblica con una pensilina per la fermata dell'autobus».

Secondo Molinari la nuova rotonda in piazza De Cristoforis «creerebbe disagio ai pedoni, potrebbe danneggiare i commercianti e rappresenterebbe un ulteriore sperpero di denaro pubblico». «Il paese - scrive il consigliere - ha altre

priorità e spendere 250 mila euro in quel modo sarebbe poco compreso dai borgonovesi. Fermi restando - prosegue - che sono convinto che le rotonde abbiano il pregio di favorire la scorrevolezza dei veicoli, rilevo però che in questo caso i pedoni sarebbero maggiormente a rischio, visto che le auto in arrivo da Pianello entrerebbero a velocità più sostenuta di quanto non avvenga oggi».

Molinari dice di non poter sostenere in pieno, come Lega Nord, il progetto e lamenta la mancanza di «un adeguato coinvolgimento di tutti i consiglieri comunali e dei cittadini nelle decisioni che riguardano il paese». Parole che sono sintomo di malumori interni alla maggioranza. Intanto resta fissato per lunedì alle 21 il consiglio aperto durante il quale si discuterà il progetto.

mar. mil.

Iniziativa della materna parrocchiale, che ha chiesto il sostegno di ditte e famiglie

Un centro estivo per Trevozzo

TREVOZZO - (m. mil) Un aiuto per organizzare il centro estivo e, più in generale, per sostenere la scuola materna parrocchiale di Trevozzo. A chiederlo sono le maestre e le amministratrici della scuola paritaria Nuova Italia. Per rilanciare le attività della struttura, che vanta quasi un secolo di storia, si sono rivolte a ditte e famiglie della zona chiedendo loro di contribuire nell'allestimento di un centro estivo.

LA NOVITÀ: UN CENTRO ESTIVO Si tratterebbe di un'esperienza nuova, organizzata per la prima volta quest'anno, che negli intenti di chi l'ha pensata dovrebbe servire a sostenere le attività della scuola per l'infanzia e allargare "il giro" di possibili bambini iscritti.

Per chiedere un aiuto concreto in questi giorni alle maggiori

ditte locali, che potrebbero diventare sponsor della scuola, è stata inviata una lettera. «Stiamo cercando di organizzare un centro estivo nelle nostre strutture durante il mese di luglio 2014, aperto a tutti i bambini dai 3 ai 11 anni circa» si legge nella lettera. Le strutture interessate sarebbero la materna parrocchiale e il vicino oratorio di Trevozzo dove i bambini potrebbero trascorrere le giornate. «Lo scopo di questa lettera - si legge ancora - è quello di cercare di sensibilizzare le persone e chiedere, nonostante la crisi economica, di contribuire con un'offerta alla nostra iniziativa tramite bonifico bancario».

Per chi volesse contribuire l'iban di riferimento è IT05T0623065400000030304412 intestato a Scuola dell'infanzia

Nuova Italia presso Cariparma di Pianello (occorre indicare, come causale, "erogazione liberale"). Indicando il codice fiscale e la partita Iva in sede di dichiarazione dei redditi si potrà usufruire delle detrazioni di legge.

LA PRIMA FOTO È DEL 1921 L'inizio delle lettere alle ditte e alle famiglie della zona è stata anche l'occasione per puntare i riflettori sulla scuola per l'infanzia di Trevozzo e rievocare la sua storia. «La prima foto - dicono le responsabili della struttura - risale al 1921. Inizialmente i locali utilizzati erano quelli accanto alla chiesa e la maestra per antonomasia era la signora Braga». Nel 1953 l'allora parroco di Trevozzo don Antonio Cavalli fece costruire l'attuale struttura che in seguito venne dichiarata paritaria. Nel 2004 don Luigi Carrà, scomparso



Lo scomparso don Luigi Carrà mentre mostrava l'asilo dopo i restauri del 2004

tre anni fa e molto affezionato alla scuola materna parrocchiale, volle che venisse ristrutturata. «Dal 2004 - dicono ancora le responsabili - appartiene al circuito della Federazione italiana delle scuole materne».

OGGI 16 ALUNNI Oggi la scuola è frequentata da 16 bambini e si avvale di due insegnanti di ruolo abilitate tra l'altro all'insegnamento della religione cattolica. La scuola può contare su un contributo comunale di 13mila euro all'anno e su altri ottomila euro circa in arrivo dallo Stato.

CASTELSANGIOVANNI - Nuove regole varate dal consiglio. Consentite anche limitate sopraelevazioni dei fabbricati

«Sarà più semplice ristrutturare in centro»

CASTELSANGIOVANNI - Norme più semplici per gli interventi edilizi nel centro storico di Castelsangiovanni. Le nuove regole sono state votate all'unanimità nel corso dell'ultimo consiglio comunale. «L'obiettivo - ha affermato l'assessore all'urbanistica Giovanni Bellinzoni - è di contribuire a incentivare la ripresa di un settore fortemente provato dalla crisi, quello dell'edilizia: secondo i dati diffusi da Ance, circa un terzo delle imprese attive in Emilia Romagna all'inizio della crisi oggi non esiste più».

Da qui l'idea di dare attuazione ad alcune disposizioni

contenute nella legge regionale 15 del 2013 per favorire il rilancio dell'economia. In primo luogo si è stabilito che - in caso di ristrutturazione edilizia, anche con totale demolizione del fabbricato preesistente e sua ricostruzione - verrà accordata la possibilità di effettuare modifiche alla sagoma dell'immobile. Gli interventi potranno essere effettuati immediatamente una volta presentata la segnalazione d'inizio attività, senza attendere la decorrenza del termine di trenta giorni e - in caso di modifica della sagoma dell'edificio - l'opera potrà avvenire nel rispetto di precise limitazioni. Da un lato si dovrà mantenere l'allineamento preesistente con i fronti delle abitazioni verso le pubbliche vie; dall'altro l'aumento delle altezze dell'immobile non potrà eccedere quello

strettamente necessario per garantire i requisiti di abitabilità dell'ultimo piano del fabbricato. Infine tutte le ristrutturazioni dovranno sottostare al vincolo stringente della parità volumetrica del nuovo edificio rispetto a quello preesistente, se abbattuto.

Unica eccezione a questa *deregulation* è rappresentata dalle abitazioni - individuate puntualmente negli stru-

menti urbanistici - per le quali è d'obbligo il mantenimento della sagoma originaria, in ragione delle loro caratteristiche architettoniche e storico-testimoniali. «Le nuove regole - ha concluso l'assessore - vanno incontro alle esigenze manifestate da tempo dai cittadini per procedere a limitate sopraelevazioni dei fabbricati del centro storico, agendo al tempo stesso come deterrente al

consumo del suolo grazie alla possibilità di rendere abitabili gli ultimi piani degli edifici».

D'accordo con la maggioranza si sono detti i consiglieri d'opposizione Sandro Zoccola e Angelo Molinari. «E' giusto convogliare le forze sul recupero del centro prima di dare il via a nuove costruzioni», ha sostenuto Molinari. «Chiediamo però agli uffici di vigilare sull'attuazione di queste disposizioni, perché le possibilità offerte non vengano utilizzate per fini estranei a quelli che si intendono perseguire».

Filippo Zangrandi